

Castello, che tuttavia restava in potere de' Franzesi, ma vicino a rendersi, spedì *Renzo da Ceri* con parte di sue genti a Bergamo, dove era invitato da quel Popolo. Furono ivi inalberate le bandiere di San Marco. Altrettanto fece al comparire di Renzo la Città di Brescia, con ritirarsi gli Spagnuoli nel Castello. L'esempio di Cremona servì a far rivoltare anche Lodi e Soncino.

QUASI nel medesimo tempo spedite dal Re di Francia nove Galee fottili con altri Legni alla volta di Genova, si trovarono secondate da molta gente delle Riviere, e molto più da *Antoniotto* e *Girolamo* fratelli Adorni, i quali mossero tumulto in quella Città con tal vigore, che *Giano Fregoso* durò fatica a salvar la vita colla fuga. Tornò Genova in tal guisa, ma senza il Castelletto, alla divozion de' Franzesi, e fu ivi costituito Governatore pel Re Cristianissimo il suddetto Antoniotto. Non potea con più prospero vento camminar la fortuna de' Franzesi, perchè nulla più restava, che facesse loro contrasto, se non Novara e Como, tuttavia ubbidienti a *Massimiliano Sforza*. S'era appunto ridotto questo Principe a Novara, dove già erano giunti cinque o sei mila Svizzeri, quando il Tremoglia e il Trivulzio giunsero sotto quella Città, e si diedero tosto a bersagliarla con sedici pezzi d'artiglieria. L'Anonimo Padovano fa ascendere l'Armata de' Franzesi a mille e quattrocento Lancie, a mila cavalli leggieri, e a quattordici mila fanti. Gli Scrittori Franzesi all'incontro le danno solamente cinquecento uomini d'armi, o vogliam dire Lancie, sei mila Lanzichenechi Tedeschi, e quattro mila fanti Franzesi, non avendo voluto il Tremoglia aspettare altri rinforzi, che erano in viaggio. Parea, che gli Svizzeri sprezzassero l'arrivo del campo Franzese, talmente che vollero, che stesse aperta la porta di Novara: nel qual tempo tremava di paura *Massimiliano Sforza*, veggendosi ristretto in quella stessa Città, dove suo Padre era stato venduto da altri Svizzeri al medesimo Trivulzio, che era ivi all'assedio, temendo un simile brutto giuoco da quella Nazione venale. E certo fu creduto, che non mancassero segreti maneggi per questo; anzi il Tremoglia superbamente avea scritto al Re, che gli darebbe prigione ancor questo Duca. Ma sentendo il Tremoglia, che veniva il Capitano, o sia General *Mottino* con altri sette mila Svizzeri verso Novara, si ritirò due miglia lungi da quella Città a un Luogo appellato la Riotta; e quivi malamente si accampò. Il Belcaire, copiato poi dallo Scrittor Franzese della Lega di Cambrai, forse persuaso, che i suoi Nazionali fossero invincibili, ed incapaci di commettere mai spropositi, rovescia il difetto di questo accampamento sul *Trivulzio*, quasiché non avesse avuti la Francia tanti attestati della